

# La Previdenza dei Medici Dirigenti

Claudio Testuzza

Bergamo 4 maggio 2024

# Che cos'è la pensione

Il trattamento pensionistico è la risultante dei contributi che si producono durante tutta la vita lavorativa.

I contributi vengono prelevati dalla contribuzione complessiva sia da parte del datore di lavoro ( 23 % ) sia da parte del lavoratore ( 10 % ).

Qualora non vi fossero contributi lo stipendio sarebbe del 33 % maggiore di quanto percepito

# Che cos'è la pensione

Questi contributi prodotti per 40 anni, ed oltre, determinano un «montante» da cui si calcola il trattamento pensionistico.

Retribuzione annua complessiva 100.000 euro

Trattenute annue 33.000 x 40 anni = 1.320.000

Pensione per 20 anni ( età 65 > 85 anni ) = 66.000 euro

# Che cos' è la pensione

In pratica la pensione è un trattamento differito di parte dello stipendio prodotto in fase lavorativa.

La pensione è pertanto interamente pagata dai vostri « risparmi » prodotti annualmente e prelevati dai vostri stipendi !

# IL TRATTAMENTO PENSIONISTICO

## Sistemi di calcolo del trattamento pensionistico :

- Sino al 1995 : **retributivo**  
basato sulla valutazione delle ultime retribuzioni percepite dal lavoratore
- Dal 1996 : **contributivo**  
basato sull'accumulo dei contributi nel periodo lavorativo e sul successivo calcolo in base ad opportuni coefficienti di trasformazione del « montante » contributivo al momento del pensionamento

*Rimangono sino al 2011 nel sistema retributivo coloro che possono vantare almeno 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995*

**Dal 2012 tutti i medici dipendenti ricadono nel sistema contributivo**

( pro-rata )

# IL TRATTAMENTO PENSIONISTICO

## Liquidazione della pensione con il metodo di calcolo retributivo

### **Quota A )**

La quota a) si calcola moltiplicando le **aliquote di rendimento** relative agli anni maturati sino al 31.12.92 per l'ultimo stipendio in godimento all'atto del pensionamento. ( n.b. per i dipendenti privati media ultimi 5 anni ).

+

### **Quota B )**

Per gli anni maturati dopo il 1.1.93 le **aliquote di rendimento** fanno riferimento alla media delle retribuzioni annue percepite nell'ultimo decennio.

Anni	0	20	25	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	<u>≥40</u>
Aliquota	0,24	0,45	0,55	0,67	0,70	0,73	0,76	0,79	0,82	0,85	0,89	0,92	0,96	1,00

*n.b. Dall' 1.1.93/95 l'aliquota di rendimento è del 2 % costante per ogni anno di Servizio, come già previsto in precedenza per i dipendenti privati.*

# IL TRATTAMENTO PENSIONISTICO

## Differenza rendimenti quota A retributiva

Anni	Rendimenti attuali	Rendimenti modificati	Differenza
1	0,24456	0,02500	0,21956
2	0,25093	0,05000	0,20093
3	0,25775	0,07500	0,18275
4	0,26502	0,10000	0,16502
5	0,27275	0,12500	0,14775
6	0,28093	0,15000	0,13093
7	0,28956	0,17500	0,11456
8	0,29865	0,20000	0,08965
9	0,30819	0,22500	0,08319
10	0,31819	0,25000	0,06819
11	0,32865	0,27500	0,05365
12	0,33955	0,30000	0,03955
13	0,35091	0,32500	0,02591
14	0,36273	0,35000	0,01273
15	0,37500	0,37500	0

# COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE 2023-2024

57		4,270 %
58		4,378 %
59		4,493 %
60		4,615 %
61		4,744 %
62		4,882 %
63		5,028 %
64		5,184 %
65		5,352 %
66		5,531 %
67		5,723 %
68		5,931 %
69		6,154 %
70		6,395 %
71		6,665 %

# LA PEREQUAZIONE 2024

<b>Fino a 4 volte il trattamento minimo (TM)</b>	<b>100%</b>	<b>5,4 per cento</b>	<b>fino a 2.271,76</b>
<b>Fino a 5 volte il TM</b>	<b>85%</b>	<b>4,5 per cento</b>	<b>da 2.271,77 e fino a 2.839,70</b>
<b>Fino a 6 volte il TM</b>	<b>53%</b>	<b>2,8 per cento</b>	<b>da 2.839,71 e fino a 3.407,64</b>
<b>Fino a 8 volte il TM</b>	<b>47%</b>	<b>2,5 per cento</b>	<b>da 3.407,65 e fino a 4.543,52</b>
<b>Fino a 10 volte il TM</b>	<b>37%</b>	<b>1,9 per cento</b>	<b>da 4.543,53 e fino a 5.679,40</b>
<b>Oltre 10 volte il TM</b>	<b>22%</b>	<b>1,1 per cento</b>	<b>oltre 5.679,40</b>

# IL FISCO



# IL FISCO

- Nel 2023 gli italiani che hanno presentato la dichiarazione dei redditi sono stati circa 41,5 milioni, per un reddito complessivo di 970 miliardi di euro e un gettito complessivo di 172 miliardi.
- Il reddito medio è stato di 23,6 mila euro, in aumento del 4,9 per cento rispetto ai 21,6 mila euro del 2021 e anche superiore al 2019.
- I dipendenti ( il 55,4 % dei contribuenti ), con un reddito medio pari a 21,5 mila euro, hanno contribuito al 53,5% del reddito complessivo,
- I pensionati ( il 34,6 dei contribuenti ) con un reddito medio pari di 19 mila euro hanno contribuito al 29,6 % del reddito complessivo
- I redditi di dipendenti e pensionati valgono da soli l'83% del totale!

# IL FISCO

## **Il 20 per cento degli italiani paga il 63 per cento di tutta l'Irpef !**

- I contribuenti con redditi superiori ai 100 mila euro sono 576 mila, l'1,6 per cento. Di questi, 461 mila ( 0,2% ) hanno dichiarato tra i 100 e i 200 mila euro, 67 mila tra i 200 e i 300 mila euro e 48 mila oltre i 300 mila euro. Tra questi ultimi il reddito medio è di 607 mila euro.
- Ci sono poi circa 5,5 milioni di contribuenti (il 15,2 per cento) che hanno dichiarato tra i 15 e i 20 mila euro, 6,7 milioni tra i 20 e i 26 mila euro ( il 20,7 per cento), 5,9 milioni tra i 26 e i 35 mila (il 19,4 per cento), 4,6 milioni tra i 35 e i 75 mila euro (l'15,3 per cento) e 542 mila tra i 75 e i 100 mila euro (l'2,3 per cento).
- L'anno scorso il 41 per cento dei contribuenti italiani ha dichiarato un reddito inferiore ai 15 mila euro.
- **16,7 milioni di persone hanno dichiarato in media 7 mila euro !**

# IL FISCO

La pensione è soggetta alla trattenute fiscali  
Irpef con le stesse aliquote delle retribuzioni :  
Pensione 66 mila -- Irpef 26 mila = 40 mila netti

# IL FISCO

*Abbiamo creato la nostra pensione futura prelevando parte del nostro stipendio, già decurtato dalle tasse e, una volta ottenuto il trattamento, il risultato dei nostri « risparmi » è assoggettato ad altro prelievo fiscale !*

# IL FISCO

Si parla di riforma del fisco

Sarebbe opportuno battersi per introdurre il problema del trattamento delle pensioni che non può essere assimilato a quello della dipendenza.

Bisogna almeno prevedere delle ampie detrazioni, anche perché gli importi delle pensioni rimangono sostanzialmente fermi nel tempo, senza nessun ristoro come avviene, auguriamoci, per gli stipendi.

# QUANDO SI VA IN PENSIONE

Nel 2024 si consegue la pensione di vecchiaia con 67 anni d'età

ovvero « anticipata »

con 41 anni e 10 mesi per le donne e 42 anni e 10 mesi per gli uomini  
*-indipendentemente dall'età anagrafica-*

con il « retributivo » 64 anni d'età e 20 anni di contribuzione  
*-con un importo minimo pari a 3 volte l'assegno sociale-  
e un tetto massimo, erogabile fino all'età della pensione di vecchiaia,  
pari a 5 volte il minimo*

# PENSIONI ANTICIPATE

**QUOTA 100** : scaduta il 31 dicembre 2021  
con almeno 62 anni d'età e 38 anni di contribuzione

**QUOTA 102** : vale solo per il 2022  
Con almeno 64 anni d'età e 38 di contribuzione

**QUOTA 103** : vale solo per il 2023  
Con almeno 62 anni d'età e 41 di contribuzione  
limite del trattamento pensionistico sino a 5 volte il minimo Inps ( 2.500 euro a lordo ) sino a 67 a.

*Chi matura i requisiti nei tempi previsti può andare in pensione anche successivamente*

Dipendenti Privati : finestra mobile di 3 mesi

Dipendenti Pubblici : finestra di 6 mesi e preavviso di 6 mesi

# OPZIONE DONNA

Possono andare in pensione le donne che entro il **2023** abbiano maturato 61 anni di età come limite anagrafico per tutte le lavoratrici, con lo sconto di un anno, fino a un massimo di due, per ogni figlio per coloro che svolgono attività di caregiver nei confronti del coniuge o di un parente di secondo grado o un invalido oltre il 74 %, e abbiano maturato i 35 anni di contributi entro il 31/12/2023.

E' prevista una finestra di 12 mesi e il calcolo della pensione interamente con il sistema contributivo.

Maturati i requisiti richiesti possono andare in pensione anche negli anni successivi.

# LAVORI USURANTI

## Lavori usuranti : non riconosciuta la specificità dei medici !

- Restano esclusi dai benefici anche i medici e chirurghi d'urgenza, anestesisti e rianimatori, a suo tempo inseriti tra le categorie esposte a lavoro usurante dal Dlgs. 273/93 e successivamente non tradotto in provvedimenti attuativi.
- Matura, sempre su richiesta, un anno di anticipo della pensione il medico che ha svolto, per metà della vita lavorativa, da 64 a 71 notti l'anno, due anni di anticipo da 72 a 77 notti l'anno, tre anni oltre le 78 notti.
- La domanda per il riconoscimento del diritto va presentata all'Inps entro il 1 ° maggio dell'anno precedente a quello della maturazione del diritto

# PENALIZZAZIONE PENSIONI ANTICIPATE

QUOTA 100 102 103:

## Divieto di cumulo

con i redditi da lavoro dipendente ed autonomo  
sino alla maturazione dell'età prevista per il  
pensionamento di vecchiaia ( *67 anni* )

Possibile sino a 5.000 euro per attività occasionale

## Trattamento di fine servizio TFS / TFR :

La liquidazione potrà essere incassata solo alla maturazione del  
requisito di età previsto la pensione di vecchiaia ( *67 anni* ) :

( *prima rata 50 mila > sino a 100 mila dopo un anno > oltre 100 mila dopo due anni* )

# COME RIDURRE I TEMPI PER LA PENSIONE

- RISCATTO : il riscatto consiste nel convertire gli anni di studio in anni utili per l'anzianità contributiva che sommati a quelli di lavoro permettono di andare in pensione prima.
- RICONGIUNZIONE : è l'unificazione dei periodi di assicurazione maturati dal lavoratore in diversi settori di attività.
- CUMULO : è quel meccanismo grazie al quale è possibile aggregare quanto versato dal lavoratore in casse previdenziali differenti.
- TOTALIZZAZIONE : consente, in una forma non onerosa di poter recuperare spezzoni di contributi accreditati in più gestioni previdenziali al fine di poter raggiungere il requisito minimo del diritto a pensione.

# IL RISCATTO AGEVOLATO

I lavoratori privi di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 e non già titolari di pensione hanno la facoltà di :

- di riscattare, nel 2024 e 2025 e nella misura massima di 5 anni, in tutto o in parte, i periodi compresi tra la data del primo e quella dell'ultimo contributo, non soggetti ad obbligo contributivo e che non siano già coperti da contribuzione, con un onere del 33% del reddito dell'ultimo anno ( *detrazione fiscale del 50%* )
- di riscattare i periodi di studio, da valutare con il sistema contributivo, ricadenti nel periodo dal 1° gennaio 1996 in poi, o con opzione al contributivo con un onere di euro 5.240 per ogni anno riscattato.

# COME RESTARE IN SERVIZIO

⋮

## Mantenimento in servizio :

L'articolo 22, della legge n. 183/2010, stabilisce che :

- Il limite massimo di età per il collocamento a riposo dei dirigenti medici e del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale, ivi compresi i responsabili di struttura complessa, è stabilito al compimento del sessantacinquesimo anno di età, ovvero, su istanza dell'interessato, al maturare del quarantesimo anno di servizio effettivo.
- In ogni caso il limite massimo di permanenza non può superare il settantesimo anno di età ...
- A decorrere dal 1° gennaio 2024 ( e i pensionati dal 1° settembre 2023 ) fino al 31 dicembre 2025, il limite di età per il collocamento di ufficio a riposo è elevato su base volontaria alla data di compimento del settantaduesimo anno di età per il personale medico, dipendente dal Servizio sanitario nazionale. Tale facoltà è estesa anche al personale medico in servizio presso strutture private convenzionate con il Servizio sanitario nazionale, e ai docenti universitari di medicina e chirurgia.

# LA PENSIONE DI REVERSIBILITA'

**Trattamenti ai superstiti = 60 % della pensione del titolare**

## **LA RIDUZIONE DELLE PENSIONI AI SUPERSTITI**

- **Nessun taglio se il reddito del percipiente, al netto della pensione, è inferiore a 21.985,86 ( entro tre volte il minimo Inps )**
- **Per redditi superiori a tale valore, e fino a 29.314,48 il taglio sarà del 25 per cento. ( superiore a tre volte il minimo Inps )**
- **Per redditi tra 29.314,48 e 36.643,10 il taglio sarà del 40 per cento ( superiore a 4 volte il minimo Inps )**
- **Per redditi superiori a 36.643,10 euro il taglio sarà del 50 per cento ( superiore a 5 volte il minimo Inps )**

*2023 : reddito minimo Inps 572,19 mensili --- 7.438,47 anno*

# La Previdenza dei Medici dipendenti

PERCHE' SIAMO ARRIVATI A  
QUESTO ?

# La Previdenza dei Medici dipendenti

## La perdita dell'autonomia:

Sino al 1994 CPS gestita dal Ministero del Tesoro

*Patrimonio al 1994 = 14.000 miliardi di lire*

Dal 1995 da Cassa Pensioni sanitari ad Inpdap

*Patrimonio al 2001 = 21 miliardi di euro*

# La Previdenza dei Medici dipendenti

## CASSA PENSIONI SANITARI

### ENTRATE

### USCITE

### DIFFERENZA

2002	2.423,82	1.368,24	+ 1.055,58
2003	2.758,71	1.467,35	+ 1.291,36
2004	2.755,81	1.599,75	+ 1.156,06
2005	2.803,71	1.731,20	+ 1.072,51
2006	2.824,98	1.849,62	+ 975,36
2007	2.949,30	1.926,18	+ 1.023,12
2008	3.641,96	2.140,78	+ 1.501,18
2009	3.310,86	2.284,20	+ 1.026,66
2010	3.521,21	2.486,90	+ 1.034,31
2011	3.472,34	2.726,11	+ 746,23

# La Previdenza dei Medici dipendenti

## CASSA PENSIONI DIPENDENTI ENTI LOCALI

	ENTRATE	USCITE	DIFFERENZA
2002	9.935,88	11.812,17	- 1.876,29
2003	11.483,87	12.256,58	- 773,72
2004	11.693,28	12.861,50	- 1.168,22
2005	11.712,01	13.520,96	- 1.808,20
2006	12.454,89	14.014,61	- 1.559,72
2007	12.179,65	14.439,07	- 2.259,42
2008	13.535,51	15.110,53	- 1.575,02
2009	13.249,76	15.836,43	- 2.586,67
2010	14.323,11	16.686,33	- 2.363,22
2011	14.449,21	17.589,11	- 3.140,10

# La Previdenza dei Medici dipendenti

Dal 2011 da Inpdap ad Inps  
**CASSA PENSIONI SANITARI**  
*Patrimonio azzerato !*

« I have a dream »

LA CASA DI TUTTI I MEDICI

*Previdenza Assistenza Credito*

